

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
PARROCCHIA DI S.M. MAGGIORE- BUSSOLENGO
10/01/2011 VERBALE N° 41

o.d.g.:

1. Preghiera dei Vespri;
2. Lettura e approvazione del verbale precedente;
3. Sulla base dell'intervento di Fratel Enzo, lavoro di gruppo e sintesi in assemblea:
4. destinazione dell'appartamento al Centro;
5. comunicazioni per celebrazioni di San Valentino;
6. Varie ed eventuali;
7. Preghiera conclusiva.

P.ti 1-2: dopo la preghiera iniziale si da lettura del verbale del consiglio di dicembre che è approvato all'unanimità

P.to 3: Lucia ricorda che esiste la difficoltà di arrivare alle persone distanti, a chi non frequenta la chiesa; per riuscirci bisogna cambiare il modo di contattare e di parlare alle persone per suscitare in loro la fede, testimoniando innanzitutto con il proprio comportamento e senza chiudersi in gruppi che si sentano elites. Vengono formati dei gruppi per approfondire l'intervento di fratel Biemmi dello scorso dicembre, pensando a quello che è rimasto in ognuno di noi di quella relazione e a quanto vediamo applicato di essa nella nostra parrocchia; in particolare, riferendosi al punto 1, pensare quale sia il volto missionario della nostra pastorale parrocchiale e cosa si potrebbe eventualmente cambiare o migliorare.

Dal lavoro dei gruppi :

E' stato stimolante e se vogliamo testimoniare il cristianesimo con l'accoglienza bisogna cambiare senza aver timori, appoggiandosi a chi ha già esperienze in corso. Nella nostra parrocchia si notano già cambiamenti (messe più aperte, catechismo in quattro tempi) e si ritiene fondamentale la testimonianza e le esperienze personali di carità che lasciano il segno in ognuno.

E' emerso che la responsabilità si sposta sui laici che però si sentono spesso impreparati e impotenti ma non devono avere l'ansia di arrivare a fare tutto.

La grossa difficoltà è trovare il modo di suscitare la fede e per far ciò è importante la testimonianza, la preparazione. Il tentativo di fare qualcosa di nuovo si vede dall'attività di catechesi e dalla benedizione nelle zone dove a volte si sente la difficoltà di sostituirsi al sacerdote.

Bisogna mettere la persona al centro, con cautela, umiltà senza imposizioni e preclusioni per nessuno, senza giudicare; affiancando le persone per far rinascere la fede ma anche per riscoprirla noi stessi.

La chiesa, come organizzazione, ha certo responsabilità se molte persone si sono allontanate ma sta a noi rimediare evitando di richiuderci come comunità senza mettere paletti e pregiudizi in qualunque attività proposta; l'evangelizzazione deve essere continua, convinta e ogni occasione di incontro, mettendo sempre l'Annuncio e l'uomo al centro.

Si ritiene importante una maggiore attenzione verso i giovani cercando di moltiplicare le occasioni di incontro attraverso gruppi di interesse (ad es. il ballo) dentro i quali dialogare.

Chi è 'veterano' del CP ha trovato nella relazione di fratel Biemmi molto di quanto già detto in passato: ci vuole più preparazione altrimenti si rischia di fare anche danni, i gruppi sono chiusi e non fanno rete, bisogna credere completamente in ciò che si fa, ci vuole uno stile di vita coerente e l'umiltà di mettersi in discussione.

Certo è difficile trovare risposte; non bisogna chiudersi in schemi rigidi ma cogliere i piccoli segnali che si possono presentare normalmente evitando luoghi comuni e superficialità, attenti ai bisogni del prossimo.

La nostra parrocchia è aperta ma pochi vi entrano e non sappiamo come raggiungere gli altri; è importante la comunicazione e l'aiuto di persone di forte carisma (don Mazzi) ma anche il credere in quello che facciamo senza essere troppo complicati: spesso non ci sentiamo pronti

ma basta essere semplici e testimoniare innanzitutto con la nostra vita per arrivare a suscitare la fede negli altri, ricordando che la persona deve essere al centro della nostra azione.

Dopo l'esposizione del lavoro dei vari gruppi don Giogo conclude dicendo che la Chiesa non è la struttura ma è fatta dalla gente e la quotidianità è molto importante; certo la parrocchia è un punto di riferimento ma l'aiuto deve essere discreto e non appesantire ciò che viene fatto. Rileva che ci sono ancora molti pregiudizi che impediscono una corretta comunicazione, si avverte una frattura tra ciò che la parrocchia propone e ciò che si vive. La salvezza di Gesù Cristo va comunque avanti nella vita quotidiana slegando la parrocchia come luogo in cui avviene la vita cristiana. Bisogna collaborare con umiltà senza ritenersi gli unici in grado di avere iniziative valide.

Bisogna poi andare avanti meditando ad esempio su ciò che vuol dire "suscitare" di fratello Enzo o vedere se ci sono nuovi modi per essere evangelizzatori. Ad esempio la nuova settimana della famiglia deve essere più comunicativa, non deve limitarsi a fare delle cose "belle" ma deve arrivare alla quotidianità per essere momento di crescita.

L'invito conclusivo è quello di meditare su quanto fatto perché il prossimo CP non sia slegato da questo ma serva ad andare avanti, convincendosi che per questo non servono grandi iniziative ma che invece sia indispensabile un cambio di mentalità.

P.to 4: La proposta studiata da don Fabiano, suor Ernesta e don Giorgio è di fare un centro Accoglienza, studiandone le modalità realizzative. Oppure l'appartamento potrebbe essere destinato a magazzino, o accoglienza carcerati o casa famiglia. Dalla discussione che segue emergono varie perplessità comunque si decida per cui ognuno rifletta sulla cosa e ne informi la segreteria in modo che nel prossimo consiglio si possa decidere in merito.

P.to 5: Il triduo di S. Valentino prevede il 12/02 la processione, il 13 S. Messe anche alla chiesa di S. Valentino; il 14 abbiamo la cerimonia che prevede alle ore 10 la presenza del vescovo, alle 11.30 con il sindaco e le altre autorità saranno presentati i lavori di restauro; seguirà il tradizionale pranzo (per organizzare bene il quale bisogna dare l'adesione entro il 30/01). Alle 15 i tecnici che hanno eseguito i lavori di restauro illustreranno direttamente nella chiesa i loro interventi. Si sta anche realizzando una pubblicazione per dare risalto all'intervento di restauro. La sera del 14/02 alle ore 20.30 sono invitate le coppie.

P.to 6: Si fa presente che il prossimo consiglio sarà il 14/03 e non il 7/03 come indicato sul calendario; c'è poi la possibilità per i componenti del CP di attivare l'abbonamento a Famiglia Cristiana con la somma scontata a 35 euro; saranno infine comunicate prossimamente le date della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

P.to 7: il consiglio termina con la preghiera "Uniti in un'unica fede" di Giovanni Paolo II:

O Dio, che per mezzo dell'acqua e dello Spirito Santo ci hai fatto rinascere a vita eterna nella nuova creazione, nella tua bontà continua a effondere le tue benedizioni su tutti i tuoi figli e le tue figlie; conservaci sempre ovunque ci troviamo, membri fedeli del tuo popolo, uniti da un comune battesimo, confessando insieme l'unica fede ereditata dagli Apostoli, al fine di dare testimonianza in un mondo diviso e di cercare la piena unità voluta da Cristo per la sua Chiesa.